

INTERVISTA

Scholz:  
il Salva-Stati  
non è contro  
l'Italia



D. J. LAGANA

Olaf Scholz, 61 anni

“  
Il vice della  
Merkel: il piano  
sulle banche  
aiuterà tutti  
i Paesi europei

di Tonia Mastrobuoni  
a pagina 13

**BERLINO** – Olaf Scholz sembra rilassato. Il ministro delle Finanze tedesco e vicecancelliere del governo di coalizione con la Cdu-Csu non ha l'aria di chi tra una settimana potrebbe aver perso la battaglia della sua vita: quella per la leadership della Spd e, dunque, per la candidatura per la cancelleria. In quest'intervista esclusiva con *Repubblica* Scholz parla delle sfide future dell'Europa e del partito, delle campagne anti-Draghi, della Nato, del pareggio di bilancio che in Germania è un dogma e al quale tutti gli chiedono di rinunciare e anche di due temi che agitano molto l'Italia: il fondo salva-Stati e l'Unione bancaria. Su tutto, il vicecancelliere ha parole chiare.

Intervista al ministro delle Finanze tedesco

# Scholz “L'Europa diventi più politica Dal fondo salva-Stati niente rischi sul debito”

dalla nostra corrispondente Tonia Mastrobuoni

**Il primo capitolo del vostro contratto di coalizione è dedicato all'Europa. Non se n'è vista molta, in questi due anni. Le proposte del presidente francese Macron sono state strangolate a Berlino, il populismo di destra continua a infestare la Francia, l'Italia, la Spagna e la Germania. Che farà per rivitalizzare l'Europa, per sconfiggere la destra, se diventerà leader della Spd la prossima settimana?**

«Un'Europa forte e sovrana è importante per il nostro futuro. Il mondo sarà completamente diverso, tra pochi decenni. Avrà dieci miliardi di abitanti e delle nuove superpotenze. Per restare importanti in quel mondo, dobbiamo restare uniti, in Europa. E dobbiamo completare il progetto europeo. Per l'Ue significa che dobbiamo accelerare i processi decisionali e impedire i veti. Dobbiamo rinunciare al principio dell'unanimità nella politica estera e delle finanze. Dobbiamo poter decidere a maggioranza. E l'Europa deve diventare più politica. In questo do ragione a Macron. In Europa abbiamo parlato troppo a lungo di mercato interno. Dobbiamo porci temi molto più politici, parlare delle frontiere esterne dell'Ue, delle tecnologie digitali future come l'intelligenza artificiale. Abbiamo bisogno di un'Europa più solidale. Il salario minimo in tutti i Paesi sarebbe già un enorme progresso. Lo stesso vale per l'assicurazione sui disoccupati europei - un sistema che esiste da un pezzo negli Usa».

**La sua proposta sul completamento dell'Unione bancaria è stata criticata dal collega italiano Roberto Gualtieri che l'ha definita “dannosa” per le banche; idem il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco. Lei sarebbe pronto a rinunciare al principio che i titoli di Stato vengano considerati un fattore di rischio o che vengano introdotti dei limiti per le banche per comprarli? Molti temono il caos sui mercati, se passasse un principio del genere.**

«Il senso della mia proposta è quella di riattivare un dibattito che era morto. Dobbiamo adottare una prospettiva europea. Se guardiamo agli Usa, è chiaro quali vantaggi possa avere un mercato bancario regolamentato in maniera unitaria. La mia proposta è sul tavolo, e sono felice della futura discussione aperta con i miei colleghi europei. Alla fine dovranno prevalere vantaggi per ogni Paese».

**In Italia si è scatenato anche un dibattito enorme sul fondo salva-Stati che Matteo Salvini definisce “distrucci-Stati”. Si annunciano barricate sulle condizioni, sulla ristrutturazione del debito.**

«Con il fondo salva-Stati Esm rafforziamo l'eurozona, perché gli Stati siano in grado di superare meglio le crisi che verranno. L'Esm ha tradizionalmente il compito di sostenere Paesi in difficoltà. Perciò concede crediti che sono legati a determinate condizioni».

**Ma non ci sarà una ristrutturazione automatica del debito?**

«No, non c'è alcuna ristrutturazione automatica del debito».

**Dal Fmi all'Ocse a molti economisti e politici le chiedono da mesi di rinunciare allo "zero nero", al pareggio di bilancio, per rinviare l'economia tedesca che sta pericolosamente rallentando. Perché non rinuncia a questo totem?**

Ogni anno la Germania stanziava somme da record per investimenti senza doversi indebitare per questo. Attualmente abbiamo anche il più alto tasso di occupazione da decenni e abbiamo problemi a trovare manodopera specializzata. Il settore edilizio è sovraccarico. Che l'economia si stia indebolendo ha poco a che fare con la domanda interna e dipende invece più dai conflitti commerciali tra Usa e Cina e dalle incertezze legate a essi. Sono conflitti che possono anche venire risolti e sono fiducioso che ciò avverrà in tempi ragionevoli».

**Insomma non è preoccupato che la Germania abbia mancato per un soffio la recessione.**

«La nostra politica dei conti pubblici è espansiva. Sfruttiamo i margini concessi dai bassi tassi di interesse. Nei prossimi 10 anni investiremo oltre 400 miliardi di euro. E ne sborseremo altri 150 per la lotta ai cambiamenti climatici».

**La Grande coalizione tra l'Spd e la Cdu-Csu non ha più una maggioranza in Germania. Per il 2021 si pone dunque la questione: vede la possibilità che l'Spd si allei con la sinistra della Linke? O rifarebbe una Grande coalizione?**

«Trovo che i principali avversari politici non dovrebbero governare continuamente insieme. A questa Grande coalizione non ne seguirà un'altra».

**E la Linke?**

«Il paesaggio politico in Germania è diventato variegato, guardi cosa succede nei Land. Dunque non si tratta di speculare su coalizioni di governo. La Spd deve diventare così forte da guidare un governo progressista».

**Cosa pensa del nuovo governo Conte?**

«La nostra collaborazione con il nuovo governo italiano è ottima, molto amichevole».

**C'è stato un scontro in Europa sul fatto che Macron abbia definito "cerebralmente morta" la Nato e sulla sua richiesta che ci sia una maggiore convergenza in Europa sulla difesa.**

«La Nato è importante per la nostra sicurezza e continua ad avere un grande valore per quella dell'Europa. È ovvio che dobbiamo rafforzare la nostra cooperazione in Europa nella difesa. Se guardiamo agli alti costi per lo sviluppo di singoli progetti, è chiaro che i Paesi Ue dovrebbero convergere; altrimenti questi costi sono difficilmente sostenibili».

**Le campagne d'odio contro la Bce hanno assunto tratti mostruosi, in Germania. Titoli su "Draghila", accuse che la politica monetaria esproprierebbe i risparmiatori tedeschi e aiuterebbe i Paesi del Sud Europa, e le dimissioni polemiche di tre membri tedeschi del board. Come giudica questa perenne difensiva su cui si è arroccata la Germania?**

«I tassi bassi non sono solo tipici dell'eurozona, ma diffusi in molte aree del mondo. Mario Draghi si è guadagnato molti meriti. Soprattutto quello, durante la crisi finanziaria, di aver reso l'euro stabile e attrezzato per il futuro con il suo "whatever it takes". Per il resto trovo opportuno che i ministri delle Finanze siano cauti con i commenti sulle banche centrali. È stata la Germania a insistere, quando fu creata la Bce, che fosse indipendente e che i governi non potessero influire sulle sue politiche monetarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —  
***Grazie all'Esm  
 rafforzeremo  
 la zona euro perché  
 i Paesi saranno  
 in grado di superare  
 meglio le crisi  
 che verranno***

— —  
***Ci serve un'Unione  
 che guardi al futuro  
 Dobbiamo accelerare  
 i processi decisionali  
 Basta unanimità  
 sulla politica estera  
 e sui temi finanziari***

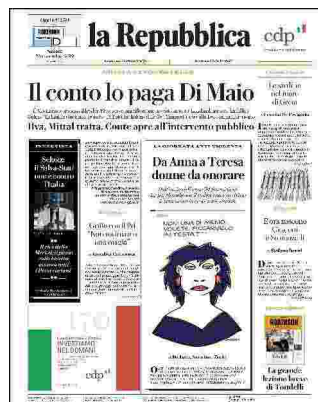
— —  
***La nostra  
 collaborazione  
 con il nuovo governo  
 italiano è ottima  
 Berlino fa una  
 politica dei conti  
 pubblici espansiva***

— ” —



▲ **Olaf Scholz** è il ministro delle Finanze (Spd)

DARIO J. LAGANÀ



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.